

Regioni in allarme: con le nuove regole di bilancio la sanità rischia di saltare

— I governatori delle Regioni sono più che preoccupati: mancano i 425 milioni per finanziare il trasporto pubblico locale, il riparto dei 106 miliardi del Fondo sanitario divide il nord dal sud e ora si aggiunge la questione della copertura finanziaria degli ammortamenti non "sterilizzati". Si tratta di somme che sono state impegnate negli anni per investimenti: fino ad oggi l'onere dell'ammortamento non era iscritto nei bilanci delle Regioni ma ora il ministero dell'Economia chiede di farlo, a partire già dai bilanci del 2010. Ma i governatori temono che, così facendo salterebbe il sistema sanitario nazionale e tutte le Regioni dovrebbero approntare dei Piani di rientro dal debito. In una relazione, gli assessori regionali alla sanità, che sul tema si sono riuniti più volte, fanno notare come «il problema della copertura finanziaria degli ammortamenti non sterilizzati rappresenta una questione critica sotto il profilo della sostenibilità economica e finanziaria dei singoli sistemi regionali». «È facile prevedere - scrivono gli assessori - che la

Diktat delle Finanze Investimenti, le quote degli ammortamenti vanno registrate

maggior parte delle Regioni, avendo costruito il proprio bilancio di previsione senza coperture per gli ammortamenti non sterilizzati, potrebbero essere indicate come inadempienti e quindi passibili di assoggettamento a Piano di rientro». I governatori propongono di mettere una pietra sul passato e di definire le regole nel 2011 per partire dal 2012. ❖

→ **Chi non ha lavoro** non paga le tasse e a farne le spese è anche l'erario

→ **In un anno** scomparso dalle liste il 10% degli under 25. Aumentano i senior

Fisco, 200mila giovani non dichiarano più nulla

La mappa demografica dei contribuenti riflette quella del mercato del lavoro e la disoccupazione giovanile al 30% genera la scomparsa per l'erario di 200mila contribuenti sotto i 25 anni. Aumentano gli anziani.

FE. M.

ROMA
fmasocco@unita.it

Non hanno un lavoro e se ce l'hanno spesso è al nero. Non stupisce quindi che dalla lista del Fisco siano spariti 200mila contribuenti con meno di 25 anni che nel 2010 non hanno presentato la denuncia dei redditi del 2009. Si tratta del 10% del totale di quella fascia d'età.

GENERAZIONI

È una faccia della crisi e l'ennesima rivelazione di un paese che invecchia, sempre più duale: non è un caso che lo stesso elenco annoveri un aumento dell'1,5% di pensionati che dichiarano più di 200mila euro. La stragrande maggioranza della ricchezza (il 65,52% dei contribuenti) è inoltre nelle mani di chi ha più di 45 anni.

I dati si ricavano dal rapporto del Dipartimento delle Finanze sui contribuenti persone fisiche e raccontano in un modo diverso quel tasso di disoccupazione giovanile ormai consolidato intorno al 30%, un record e un'anomalia tra i paesi euro-



Foto Ansa

Penalizzati dal mercato del lavoro i giovani non presentano dichiarazioni dei redditi

pei. Il calo degli under 25 incide in maniera considerevole sul totale dei contribuenti, che è passato dai 41.802.902 del 2009 ai 41.523.054 (per il 52,68% uomini e per il 47,32% donne) del 2010. Insomma: dei circa 280.000 italiani che non denunciano più un reddito, ben 201.000 hanno meno di 25 anni.

Un segnale positivo proviene invece dalle donne contribuenti, che sono lievemente diminuite in numero (-0,1%) ma, a fronte della più marcata contrazione degli uomini (-1,2%), aumentano il loro peso sul totale dei contribuenti (dal 46,07% al

47,32%).

La quota dei contribuenti di età compresa tra 15 e 25 è appena il 4,34% e continua a calare. Nel 2008 era il 4,80%. Una parte di chi manca all'appello è emigrato, se non all'estero almeno in un altro pezzo di mercato del lavoro: cresce infatti velocemente il numero delle partite Iva tra chi ha meno di 30 anni, in pratica "compensa" la perdita di posti nel lavoro dipendente. Nel 2006 le nuove partite Iva erano cresciute del 12,6% nel 2009 sono state il 19,8% mentre nel 2010 l'incremento è stato del 22,5%. ❖

tiscali: adv

Per la tua pubblicità su **L'Unità**

Tiscali ADV:

Viale Enrico Forlanini 21,
20134 Milano

tel. 02.30901230

mail: advertising@it.tiscali.com

Per necrologie, adesioni, anniversari
telefonare al numero 02.30901290

dal lunedì al venerdì ore 10:00-12:30;
15:00-17:30
sabato e domenica tel 06.58557380
ore 16:30-18:30

Tariffa base+Iva: 5,80 euro a parola (non
verranno conteggiati spazi e punteggiatura)

Per pubblicità legale, finanziaria ed
istituzionale:

INTEL MEDIA PUBBLICITA' SRL
tel. 0883-347995
fax: 0883-390606
mail: info@intelmedia.it

I compagni e i colleghi delle
cooperative universitarie di Milano
e delle Edizioni Unicopli ricordano

a quanti lo hanno conosciuto e
stimato

MARIO DORE

Milano, 13 marzo 2011